

Firenze e Prato, un intreccio lungo 600 anni

Giovedì 30 settembre alle 18.30 presso l'Istituto degli Innocenti un evento dedicato al mercante pratese Francesco Datini

Prato e Firenze insieme, per un evento dedicato a Francesco Datini, nell'anno del VI centenario dalla morte di una delle figure più moderne del medioevo, che con il proprio testamento contribuì alla nascita dello Spedale degli Innocenti. Un atto di generosità che lega simbolicamente le due città, che grazie alla reciproca vicinanza sono riuscite nel corso dei secoli a crescere e a prosperare.

E' per ricordare il gesto di Francesco Datini che la Camera di Commercio di Prato, in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti, ha promosso un evento in omaggio al mercante, in collaborazione con la Fondazione Istituto Internazionale di Storia Economica F. Datini. Un'occasione voluta anche per ricordare il legame tra le due città, alla quale parteciperanno il sindaco di Prato Roberto Cenni e l'assessore alla cultura del Comune di Firenze, Giuliano Da Empoli.

Per ripetere il gesto di Francesco Datini, la Camera di Commercio di Prato ha deciso di aderire alla campagna "Costruendo il MUDI" che sarà lanciata dall'Istituto degli Innocenti nel corso della serata, adottando un'opera del futuro museo. Si tratta del *Busto di Cione di Lapo Pollini*, una scultura lignea raffigurante il fondatore dell'Ospedale di Santa Maria della Scala, che accoglieva i trovatelli prima della creazione degli Innocenti.

La campagna "Adotta un'opera d'arte" del Mudi nasce per finanziare il restauro di ventiquattro opere che necessitano di interventi conservativi urgenti. Testimonial dell'iniziativa il giovane gallerista Fabrizio Moretti, protagonista di un video promozionale, da lui gratuitamente prodotto, che sarà presentato durante la serata.

IL LASCITO DATINIANO Il testamento datiniano, in tutte le sue principali disposizioni, è lo specchio di un cambiamento profondo che stava interessando la cultura dell'epoca: un cambiamento che coinvolgeva innanzitutto la concezione della ricchezza, non più vista come accumulo infruttuoso di beni, ma come motore responsabile dell'economia e della società. In questo quadro, la stessa assistenza ai bisogni non era più sostanzialmente delegata alla carità religiosa come in passato, ma vedeva come nuovi protagonisti la città e le sue componenti civili, che attraverso una nuova politica assistenziale, si assumevano la responsabilità del benessere dei cittadini.

E' in questo quadro, e per rispondere a questi problemi, che si inserisce il legato datiniano da cui è scaturita la costruzione dell'ospedale degli Innocenti. Le disposizioni in esso contenute impedivano che quei fondi fossero dirottati verso generiche forme di assistenza. Non è un caso che, per ottenere l'effettiva liquidazione, si sia dovuto attendere nove anni, quando lo Spedale di Santa Maria Nuova, al quale era stato in origine destinato il lascito, dichiarò di non essere in grado di portare avanti il progetto e

l'Arte della Seta lo assunse in proprio, acquistando il terreno sul quale costruire la nuova struttura.

IL NUMERO "METROPOLITANO" DI PRATOREVIEW In occasione della serata sarà anche presentato un nuovo numero di Pratoreview, la rivista trimestrale edita dal Gruppo Editoriale con la collaborazione della Camera di Commercio di Prato, che si snoda lungo due filoni: da una parte l'area metropolitana e gli imprenditori che vi operano; dall'altra i bambini. Pratesità e fiorentinità: due concetti analizzati dal giornalista Umberto Cecchi che ha dedicato un racconto a questo tema (in esclusiva per Pratoreview). Un gioco quello dell'orgoglio locale, al quale hanno partecipato anche il sindaco di Firenze Matteo Renzi e il sindaco di Prato Roberto Cenni, in un'intervista "doppia". A completare il quadro le storie di 8 imprenditori di successo che vivono l'area metropolitana quotidianamente.

Per la parte dedicata ai bambini, è Patch Adams a fare da testimonial d'eccezione, con una intervista. E poi, come di consueto, il servizio moda, dedicato questa volta al vintage e realizzato nel cantiere del restauro del Museo Pecci.

ALLEGATO: Foto e scheda dell'opera adottata dalla Camera di Commercio di Prato

N° 60 del 30/09/2010